

# DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



DIPARTIMENTO PRESIDENZA DELLA  
GIUNTA REGIONALE

REGIONE BASILICATA

UFFICIO PROGRAMMAZIONE E  
CONTROLLO DI GESTIONE  
71AP

STRUTTURA PROPONENTE

COD.

N° 71AP.2009/D.02532

DEL 19/10/2009

Codice Unico di Progetto:

## OGGETTO

QSN 2007-2013 Obiettivi di Servizio Regione Basilicata - Approvazione regolamento interno del "Gruppo di coordinamento".

## UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

### IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	UPB	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno	Num. Impegno Perente

### LIQUIDAZIONI

Num. Liquidazione	Bilancio	UPB	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

### VARIAZIONI/DISIMPEGNI/ECONOMIE

Num. Registrazione	Bilancio	UPB	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

### ACCERTAMENTO

Importo da accertare

Note

Visto di regolarità contabile

IL DIRIGENTE

DATA

Allegati N. 7

Atto soggetto a pubblicazione  Integrale  Per oggetto  Per oggetto + Dispositivo

## IL DIRIGENTE

VISTA	la Legge Regionale n°12 del 02.03.1996 e successive modifiche ed integrazioni;
Vista	la Deliberazione della Giunta Regionale del 13.01.1998 n° 11, concernente l'individuazione degli atti di competenza della Giunta;
Vista	la Deliberazione della Giunta Regionale del 13.12.2004, n°2903, modificata dalla DGR n. 637/06;
Viste	le Deliberazioni della Giunta Regionale n° 1148/05 e la 1380/05 relative alla denominazione e configurazione dei Dipartimenti regionali;
Vista	la Deliberazione della Giunta Regionale n° 2017/05 che individua le strutture dirigenziali e stabilisce la declaratoria ed i compiti alle medesime assegnate;
Vista	la Deliberazione della Giunta Regionale n° 125/06 che ha apportato modifiche alle declaratorie delle strutture dirigenziali;
Vista	la Legge Regionale n. 32 del 24 dicembre 2008 con cui è stato approvato il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011;
Vista	la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2 dell'8 gennaio 2009 con la quale è stato approvato il riparto in capitoli ed Unità Previsionali di Base;
Vista	la Legge Regionale n. 27 del 7 agosto 2009 con cui è stato approvato l'assestamento del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011;
Vista	la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1495 del 10 agosto 2009 con la quale è stata approvata la ripartizione in capitoli ed Unità Previsionali di Base;
Richiamata	la strategia di sviluppo per il 2007-2013, definita nel Quadro Strategico Nazionale approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)3329 del 13 luglio 07, che ha attribuito un ruolo centrale alla produzione e promozione di servizi collettivi ed essenziali per la qualità della vita dei cittadini e la convenienza delle imprese ad investire individuando i seguenti Obiettivi di Servizio da raggiungere: I. Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione; II. Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro; III. Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani; IV. Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato;
Vista	la Delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007, che individua e definisce i suddetti Obiettivi di Servizio ed istituisce "un meccanismo premiale associato al conseguimento di risultati verificabili in termini di servizi collettivi in ambiti essenziali per la qualità della vita e l'uguaglianza delle opportunità dei cittadini e per la convenienza ad investire delle imprese";
Visto	il "Piano di azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013." approvato con Delibera della Giunta Regionale 6 agosto 2008 n. 1278;
Vista	L'Integrazione del "Piano di azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013". Quantificazione delle risorse finanziarie da destinare alle azioni ivi identificate approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 265 del 27 febbraio 2009

- Considerata l'istituzione del Gruppo di coordinamento per gli Obiettivi di Servizio nel capitolo 4 del Piano d'Azione "Governance del Piano" con il compito di:
- assicurare la riconducibilità del Piano d'Azione alla politica regionale unitaria;
  - valutare l'andamento delle azioni intraprese per il conseguimento dei singoli Obiettivi di Servizio;
  - organizzare momenti di discussione e di approfondimento sul progresso e le criticità riscontrate nel raggiungimento degli obiettivi e sull'andamento complessivo della strategia del Piano;
  - svolgere una funzione di proposizione di strategie e di interventi migliorativi.
- Ritenuta necessaria la predisposizione di un regolamento interno del Gruppo di Coordinamento per facilitare l'espletamento delle attività del gruppo stesso e riportato in allegato A come parte integrante e sostanziale della presente determina;
- Viste le "Linee guida per il Rapporto Annuale Obiettivi di Servizio (RAOS) predisposte dal Gruppo tecnico centrale di accompagnamento degli Obiettivi di Servizio ed inviate dal Ministero dello Sviluppo economico con prot. n. 0013796-U del 21 settembre 2009;
- Considerata necessaria, da parte di ciascun responsabile dei target, la predisposizione di Rapporti di monitoraggio sul Piano d'Azione tematico di propria competenza, al fine di consentire al Responsabile unico dell'attuazione del Piano d'Azione di svolgere il coordinamento delle attività di monitoraggio e di predisporre il Rapporto Annuale di Esecuzione del Piano d'Azione (RAOS);
- Visti i format predisposti per la redazione dei rapporti di monitoraggio e riportati in allegato al regolamento del Gruppo di Coordinamento per gli Obiettivi di Servizio (Allegati A.1, A.2 ed A3) e parte integrante e sostanziale della presente determina;
- Considerato che il suddetto regolamento Allegato A ed i suoi allegati (Allegati A.1, A.2 ed A3) sono stati condivisi, così come previsto nella Governance del Piano, con i responsabili dei target ed i referenti degli indicatori di ciascun obiettivo di servizio.

Tutto ciò premesso,

#### **DETERMINA**

- Di approvare il regolamento interno del Gruppo di Coordinamento per gli Obiettivi di Servizio nella versione condivisa come riportata in allegato A e parte integrante e sostanziale della presente determina;
- Di approvare i format predisposti per la redazione dei rapporti di monitoraggio nella versione condivisa come riportati negli Allegati A.1, A.2 ed A3 e parte integrante e sostanziale della presente determina.

L'ISTRUTTORE \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE P.O. **Caiazza Nunzia** \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE **Pesce Francesco** \_\_\_\_\_

La presente determinazione è firmata con firma digitale certificata. Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della determinazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

## DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

### OGGETTO

QSN 2007-2013 Obiettivi di Servizio Regione Basilicata - Approvazione regolamento interno del "Gruppo di coordinamento".

### UFFICIO CONTROLLO INTERNO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

Note

Visto di regolarità amministrativa

IL DIRIGENTE **Roberti Anna**

DATA **22/10/2009**

### OSSERVAZIONI

IL DIRIGENTE GENERALE **Nardoza Angelo Pietro Paolo**

La presente determinazione è consultabile, previa autorizzazione sulla rete intranet della Regione Basilicata all'indirizzo <http://attidigitali.regione.basilicata.it/AttiDigitali>



REGIONE BASILICATA



OBIETTIVI DI SERVIZIO



**OBIETTIVI di SERVIZIO**  
**Regione BASILICATA**

**GRUPPO DI COORDINAMENTO  
PER GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO  
- REGOLAMENTO INTERNO -**

**D.G.R. n. 1278 del 6 agosto 2008**

## GRUPPO DI COORDINAMENTO PER GLI “OBIETTIVI DI SERVIZIO” REGOLAMENTO INTERNO

### Art. 1 - Composizione

Il Gruppo di Coordinamento per gli Obiettivi di Servizio, istituito con l'approvazione del Piano di Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 - D.G.R. n. 1278 del 6 agosto 2008 - è composto da:

- Il Responsabile unico dell'attuazione del Piano d'Azione nella persona del Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione;
- I Responsabili del raggiungimento dei target finali al 2013 per ciascun Obiettivo di Servizio (Responsabili dei target) designati dai Dirigenti Generali dei Dipartimenti competenti;
- I Referenti di Indicatore per ciascun Obiettivo di Servizio e il Referente del Piano d'Azione designati rispettivamente dai Dirigenti responsabili dei target e dal Dirigente responsabile unico del Piano d'Azione.

Nella seguente tabella si riporta l'attuale composizione del Gruppo di coordinamento per gli “Obiettivi di Servizio” della Regione Basilicata.

INDICATORE	DIPARTIMENTO	UFFICIO	RESPONSABILI/REFERENTI
	Presidenza della Giunta	Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione	<b>Responsabile unico del Piano d'azione:</b> Dott. Francesco Pesce <b>Referente:</b> Dott.ssa Annunziata Caiazzo
<b>S.01</b>	Formazione, Lavoro, Cultura e Sport	Ufficio Sistema scolastico ed universitario e Competitività delle Imprese	<b>Responsabile dei target:</b> Dott.ssa Enrica Marchese <b>Referente di indicatori:</b> Dott.ssa Maria Teresa Abbate
<b>S.02</b>			
<b>S.03</b>			
<b>S.04</b>	Salute, Sicurezza e Solidarietà Sociale, Servizi alla Persona e alla Comunità	Ufficio Promozione Cittadinanza Solidale ed Economia Sociale, Sviluppo Servizi Sociali e Sociosanitari	<b>Responsabile dei target:</b> Dott. Adriano Abiusi <b>Referente di indicatori:</b> sig. Rocco Cortese
<b>S.05</b>		Ufficio Promozione Cittadinanza Solidale ed Economia Sociale, Sviluppo Servizi Sociali e Sociosanitari Ufficio Pianificazione Sanitaria e Verifica degli Obiettivi	<b>Responsabile dei target:</b> Dott. Adriano Abiusi <b>Referente di indicatori:</b> Dott.ssa Carolina di Lorenzo
<b>S.06</b>	Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità	Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale	<b>Responsabile dei target:</b> Dott. Francesco Ricciardi <b>Referente di indicatori:</b> Geom. Giovanni Petraglia
<b>S.07</b>			
<b>S.08</b>			
<b>S.09</b>	Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità	Ufficio ciclo dell'acqua	<b>Responsabile dei target:</b> Arch. Domenico Ragone <b>Referente di indicatori:</b> Arch. Domenico Ragone
<b>S.10</b>			
<b>S.11</b>			

## Art. 2 – Funzioni

Il *Gruppo di Coordinamento* ha il compito di:

- assicurare la riconducibilità del Piano d’Azione alla politica regionale unitaria
- valutare l’andamento delle azioni intraprese per il conseguimento dei singoli Obiettivi di Servizio;
- organizzare momenti di discussione e di approfondimento sul progresso e le criticità riscontrate nel raggiungimento degli obiettivi e sull’andamento complessivo della strategia del Piano;
- svolgere una funzione di proposizione di strategie e di interventi migliorativi.

Il *Responsabile unico dell’attuazione del Piano d’Azione*, con l’assistenza tecnica fornita dalle professionalità derivanti dall’Avviso pubblico di selezione (approvato con Determinazione Dirigenziale n. 189 del 3.11.08) e con il supporto del NVVIP ed il coinvolgimento del Partenariato, laddove previsto, ha il compito di:

- coordinare i vari Uffici ed Amministrazioni coinvolti per la redazione/attuazione del Piano d’Azione;
- svolgere attività partenariali finalizzate alla verifica in itinere dell’attuazione del Piano d’Azione per l’eventuale revisione della strategia proposta, ai sensi dell’art. 10 del “Protocollo di intesa fra la Regione Basilicata e le parti economiche e sociali per l’istituzione e la regolamentazione di un metodo di confronto partenariale sulla politica di coesione”;
- coordinare le attività di monitoraggio;
- individuare i meccanismi premiali regionali;
- definire e coordinare le attività di informazione e comunicazione;
- predisporre il Rapporto Annuale di Esecuzione del Piano d’Azione, garantendone la massima diffusione.

Per lo svolgimento di tali funzioni il Responsabile unico dell’attuazione del Piano d’Azione è coadiuvato dal Referente del Piano d’azione.

I *Responsabili dei target*, in accordo con il Responsabile del piano d’azione, hanno le seguenti principali funzioni:

- partecipare alla redazione del Piano e dei successivi documenti ad esso collegati, tra cui il Rapporto Annuale di Esecuzione;
- porre in essere tutti gli atti necessari per il conseguimento dei target prefissati dal QSN;
- garantire il coinvolgimento del partenariato economico e sociale nelle fasi di aggiornamento della programmazione e di attuazione del piano tematico di propria competenza ai sensi dell’art. 10 del “Protocollo di intesa fra la Regione Basilicata e le parti economiche e sociali per l’istituzione e la regolamentazione di un metodo di confronto partenariale sulla politica di coesione” sottoscritto il 28 aprile 2009;
- garantire il necessario raccordo con gli attori regionali e territoriali coinvolti nel raggiungimento dei target e nel meccanismo premiale;
- garantire, di concerto con i referenti degli indicatori, che il processo di raccolta ed elaborazione dei dati necessari al calcolo degli indicatori stessi e dell’avanzamento dei target sia regolare, sistematico, puntuale ed efficiente;

- elaborare le revisioni della strategia definita nel Piano d’Azione tematico di propria competenza in presenza di cambiamenti significativi che ne potrebbero pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi;
- effettuare le attività di monitoraggio al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi e l’attuazione delle azioni previste;
- partecipare ai momenti di informazione, comunicazione e diffusione anche dei risultati intermedi e finali in merito all’attuazione del Piano.

Per lo svolgimento di tali funzioni i Responsabili dei target sono affiancati dai Referenti di indicatore.

Il Gruppo di coordinamento per gli “Obiettivi di Servizio” è affiancato nello svolgimento delle proprie funzioni dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), che garantisce il necessario presidio tecnico e consultivo a favore della valutazione dei risultati ottenuti e della identificazione dei meccanismi premiali.

### **Art. 3 – Convocazioni e riunioni**

Il *gruppo di coordinamento per gli obiettivi di servizio*, coerentemente con quanto predisposto nella Governance del Piano d’Azione e per dare seguito ai compiti ad esso assegnati, si riunisce con cadenza quadrimestrale tramite un preavviso minimo ai componenti di cinque giorni lavorativi. In caso di urgenza, i componenti del *gruppo di coordinamento* possono essere convocati con un periodo di preavviso inferiore e comunque non al di sotto dei due giorni lavorativi. In tali riunioni, il gruppo di coordinamento può confrontarsi in merito all’andamento complessivo della strategia del Piano, verificare la riconducibilità del Piano d’azione alla politica regionale unitaria ed individuare strategie ed interventi migliorativi per il conseguimento dei singoli Obiettivi di Servizio. Il verbale della riunione è inviato ai componenti entro i successivi sette giorni lavorativi.

Il Responsabile unico dell’attuazione del Piano d’Azione può inoltre convocare incontri bilaterali a tema per ciascun obiettivo di servizio coinvolgendo anche altri soggetti coinvolti (Enti gestori del servizio, Enti responsabili, altri Uffici ed Amministrazioni, ecc.) al fine di approfondire il progresso e le eventuali criticità riscontrate nel raggiungimento dei target per ciascun indicatore.

Il verbale della riunione di tali incontri è inviato al Responsabile dei target interessato. All’occorrenza, il Responsabile unico dell’attuazione del Piano d’Azione trasmette il verbale per conoscenza a tutti i componenti del *gruppo di coordinamento per gli obiettivi di servizio*.

In accordo e con la partecipazione dei Responsabili dei target, il Responsabile unico dell’attuazione del Piano d’Azione, ai sensi dell’art. 10 del “Protocollo di intesa fra la Regione Basilicata e le parti economiche e sociali per l’istituzione e la regolamentazione di un metodo di confronto partenariale sulla politica di coesione” sottoscritto il 28 aprile 2009, può promuovere consultazioni con il partenariato economico e sociale e più in generale con quei soggetti associativi ritenuti in grado di apportare valore aggiunto alla costruzione e alla messa in opera degli interventi organizzando:

- una sessione annuale di confronto sulla base del RAOS;
- focus group e seminari.

Il Responsabile unico dell’attuazione del Piano d’Azione può richiedere la partecipazioni dei responsabili dei target o dei referenti degli indicatori ad eventuali riunioni tematiche indette dal *Gruppo tecnico centrale di coordinamento degli obiettivi di servizio*.



#### **Art. 4 – Pubblicità**

Il Responsabile unico dell'attuazione del Piano d'Azione, in accordo e con la partecipazione dei Responsabili dei target, può promuovere campagne di comunicazione sugli obiettivi di servizio volte a far conoscere - al grande pubblico come ai potenziali beneficiari - le iniziative realizzate o in fase di implementazione nonché gli effetti attesi. Tali campagne saranno svolte sul territorio regionale, attraverso incontri, seminari e workshop.

L'illustrazione dello stato di avanzamento dei target, dei problemi incontrati, delle soluzioni predisposte e delle prospettive future necessarie per il raggiungimento dei target stessi sarà oggetto di un incontro, a cadenza annuale, con il PES e con tutti i soggetti direttamente ed indirettamente coinvolti nel raggiungimento dei target stessi.

Per garantire la diffusione dei documenti e dell'informazione in merito all'avanzamento delle attività sugli obiettivi di servizio sarà istituito un sito web sugli obiettivi di servizio che sarà aggiornato con cadenza mensile. Le modalità di gestione e di implementazione delle informazioni che saranno pubblicate sul sito saranno concordate con Responsabili dei target.

#### **Art. 5 – Comunicazioni**

Il Responsabile unico dell'attuazione del Piano d'Azione ed il Referente del Piano hanno cura di sottoporre all'attenzione dei responsabili dei target eventuali note, comunicazioni e documenti, inerenti l'obiettivo di servizio di loro competenza e trasmesse all'Ufficio programmazione e controllo di gestione dal *Gruppo tecnico centrale di Coordinamento per gli Obiettivi di Servizio* o dai referenti regionali.

Di contro i Responsabili dei target hanno il compito di comunicare al Responsabile unico dell'attuazione del Piano d'Azione ed al Referente del Piano qualsiasi evento o documento di interesse rispetto all'attuazione dell'obiettivo di competenza quali:

- comunicazioni con ISTAT, AATO, Enti gestori, Uffici regionali, Comuni, ASL e Enti ed Istituti di Assistenza tecnica Centrale,
- eventuali riunioni e successivi verbali delle stesse,
- attività di partenariato e campagne di sensibilizzazione che si intendono promuovere.

#### **Art. 6 – Rapporti di monitoraggio**

Al fine di consentire al Responsabile unico dell'attuazione del Piano d'Azione di svolgere il coordinamento delle attività di monitoraggio e di predisporre il Rapporto Annuale di Esecuzione del Piano d'Azione (RAOS) entro la scadenza del 31 ottobre di ogni anno, i Responsabili dei target per ciascun Obiettivo di Servizio, in collaborazione con i referenti degli indicatori, predispongono dei Rapporti di monitoraggio sul Piano d'Azione tematico di propria competenza.

I rapporti di monitoraggio illustrano eventuali revisioni delle strategie definite nel piano tematico nonché lo stato di attuazione dello stesso al 30 giugno ed al 31 dicembre per gli anni 2009-2013. I rapporti di monitoraggio devono pervenire all'Ufficio programmazione e controllo di gestione rispettivamente entro il 20 settembre ed entro il 20 febbraio di ciascun anno.

Il primo Rapporto di monitoraggio sul Piano d'Azione tematico al 30 giugno 2009 (periodo di riferimento: data di predisposizione del Piano d'azione agosto 2008 - 30 giugno) sarà utilizzato per predisporre il RAOS.

I rapporti di monitoraggio sui Piani d'azione tematici al 31 dicembre per gli anni 2009-2013 potranno essere utilizzati per la predisposizione di opuscoli divulgativi sugli obiettivi di servizio.

I rapporti di monitoraggio sono predisposti per ciascun obiettivo secondo gli schemi riportati negli allegati 1,2, e 3 del presente regolamento.

Il responsabile del raggiungimento dei target finali al 2013 per il I Obiettivo di Servizio predispose il primo Rapporto di monitoraggio sul Piano d'Azione tematico trascorsi sei mesi della pubblicazione del Piano d'istruzione.

#### **Art. 7 –Trasmissione dei documenti**

Le comunicazioni tra i Responsabili dei target e l'Ufficio Programmazione e controllo di Gestione di documenti o eventi in merito agli Obiettivi di Servizio avviene prevalentemente tramite posta elettronica.

#### **Art. 6 – Funzioni di Segreteria**

Le funzioni di segreteria, verbalizzazione e assistenza ai lavori sono curate dal personale dell'Ufficio Programmazione e controllo di gestione.

Potenza, li \_\_\_\_\_

#### **Il responsabile unico del Piano d'azione**

\_\_\_\_\_

#### **Firmato**

**i Responsabili dei target per ciascun obiettivo di servizio**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO \_\_\_\_\_

Via Vincenzo Verrastro, \_\_ - 85100 POTENZA

Tel. +39 0971 66\_\_\_\_ - Fax +39 0971 66\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

**(ALLEGATO A.1)**

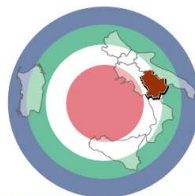
Prot. n° \_\_\_\_\_

Potenza li \_\_\_\_\_

**Al Responsabile unico dell'attuazione del Piano d'Azione  
Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione  
SEDE**

**e.p.c. Referente del Piano d'Azione  
Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione  
SEDE**

## **RAPPORTO DI MONITORAGGIO N. \_\_\_\_ RELAZIONE AL \_\_\_\_\_**



**OBIETTIVI di SERVIZIO  
Regione BASILICATA**

**PIANO D'AZIONE TEMATICO**

**\_\_\_\_ OBIETTIVO DI SERVIZIO**

**Il Responsabile del raggiungimento dei target finali al 2013**

**del \_\_\_\_ Obiettivo di Servizio**

**(\_\_\_\_\_)**

\_\_\_\_\_

## (ALLEGATO A.2)

**A. L'EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI**

*In questa sezione si analizza l'evoluzione degli indicatori dell'obiettivo di servizio, a livello regionale ed il contesto di riferimento dell'obiettivo stesso. L'analisi mira a fornire una spiegazione dei cambiamenti registrati rispetto alla baseline per il primo rapporto di monitoraggio e rispetto ai dati indicati nel precedente rapporto di monitoraggio per tutti gli altri rapporti. Dovranno essere inoltre indicati i fabbisogni ancora insoddisfatti, sulla base di tutti gli elementi disponibili (anche altri dati in possesso dell'Amministrazione).*

*Gli indicatori analizzati sono al più riferiti all'anno precedente (a ottobre dell'anno n, dati all'anno n-1) e in quanto tali risentono di azioni realizzate negli anni antecedenti a quello oggetto del rapporto (anno n-2 e oltre). Pertanto il primo passo di questa analisi è una valutazione dell'andamento degli indicatori alla luce delle azioni realizzate in passato, per trarre indicazioni utili per orientare la strategia. Per il primo Rapporto di monitoraggio, ciò significa valutare anche azioni non necessariamente ricomprese nel Piano d'azione, realizzate nell'ambito delle politiche ordinarie o di programmi comunitari o FAS della programmazione precedente incidenti sull'avanzamento dell'indicatore.*

*In questa sezione potranno essere indicate eventuali criticità riscontrate nei dati trasmessi dagli enti gestori ai soggetti rilevatori dei target (ISTAT). Inoltre, i responsabili dei target predisporranno tabelle di sintesi dei dati fisici utili per l'analisi dell'avanzamento degli indicatori in base alle informazioni fornite dagli enti coinvolti a vario titolo nel raggiungimento dei target (Enti gestori del servizio, ecc.). In questa sezione saranno indicate anche le azioni che i singoli uffici hanno avviato al fine di creare un'analisi statistica interna dei dati relativi al calcolo degli indicatori.*

**B. LE AZIONI REALIZZATE E AVVIATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO**

*In questa sezione sono descritte e analizzate le azioni, realizzate e avviate nel corso dell'ultimo periodo (data pubblicazione piano d'azione – 30 giugno 2009) per il primo rapporto di monitoraggio e nel corso dell'ultimo semestre in tutti i prossimi rapporti, azioni che si ritiene possano avere effetti sul perseguimento dell'obiettivo/indicatore. Per azioni si intendono non solo gli investimenti, ma anche interventi propedeutici quali innovazioni organizzative o gestionali, modifiche normative o regolamentari, azioni di comunicazione o sensibilizzazione, di assistenza tecnica, etc.*

*In questa sezione si analizzano anche eventuali cambiamenti del contesto che possono aver già inciso o si prevede che incidano sull'obiettivo indipendentemente dall'azione della Amministrazione.*

*Per i Piani d'azione tematici che includono già liste dettagliate di azioni e relativi tempi di realizzazione, in questa sezione si analizza eventualmente l'avanzamento rispetto al cronoprogramma, utilizzando lo schema in allegato 3 predisposto per ciascun obiettivo.*

*In particolare, attraverso gli schemi predisposti in allegato 3 si analizzano le azioni realizzate/avviate soprattutto dal punto di vista degli effetti attesi sull'obiettivo perseguito, evidenziando i soggetti coinvolti e le relative responsabilità e circoscrivendo quanto più possibile il territorio interessato. Pertanto, l'analisi delle azioni realizzate/avviate è corredata da alcune informazioni minime quali:*

- *i soggetti coinvolti e le rispettive responsabilità,*
- *in che modo può incidere sull'obiettivo,*
- *la localizzazione dell'intervento o degli effetti attesi/registrati,*
- *l'importo e la fonte di finanziamento,*
- *i tempi previsti di conclusione.*

*Sono evidentemente incluse anche azioni non originariamente descritte nel Piano d'azione tematico, in particolare quelle realizzate nel quadro della programmazione delle risorse ordinarie o aggiuntive precedente al 2007-13 (rilevante soprattutto per il primo Rapporto di monitoraggio).*

**C. CRITICITA' E SOLUZIONI**

*In questa sezione, si evidenziano eventuali criticità incontrate nel percorso di perseguimento degli obiettivi e si delineano possibili soluzioni di cui tener conto nell'aggiornamento della strategia.*

#### **D. L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA**

*In questa sezione, sulla base dell'analisi della dinamica degli indicatori, delle azioni avviate e realizzate nell'ultimo periodo ( data pubblicazione piano d'azione – 30 giugno 2009) per il primo rapporto di monitoraggio o nell'ultimo semestre in tutti i prossimi rapporti, e dell'evoluzione del contesto, si identificano le azioni ancora necessarie per raggiungere o consolidare gli obiettivi, e quindi per confermare o rivedere la strategia del Piano d'azione tematico.*

*Inoltre, dovrà essere effettuata una stima aggiornata del livello di conseguimento dell'obiettivo, considerando gli effetti attesi dalle azioni realizzate al fine di individuare il fabbisogno ancora non soddisfatto.*

*A seguito di tali analisi si potrà quindi aggiornare la lista delle azioni da realizzare negli anni successivi per il conseguimento degli obiettivi. In questa fase sarà anche necessario fornire indicazioni precise circa la copertura finanziaria degli investimenti previsti, quando non sufficientemente specificata nei Piani tematici d'azione.*

(ALLEGATO A.3 - OBIETTIVO I)

TABELLA 1

OBIETTIVO I: "Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione"

INDICATORI	AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET AL 2013	AMMONTARE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER AZIONE [M€]	DESCRIZIONE DELL'AZIONE	LOCALIZZAZIONE DELL'AZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
S.01 - Giovani che abbandonano prematuramente gli studi	In attesa di definizione : A, B,....				
S.02 - Studenti con scarse competenze in lettura	In attesa di definizione : A, B,....				
S.03 - Studenti con scarse competenze in matematica	In attesa di definizione : A, B,....				
NOTE PER LA COMPILAZIONE	Indicare per ciascun indicatore le azioni così come definite nel Piano o nuove azioni da integrare nella prossima revisione del Piano. Per ciascuna azione specificare l'ammontare delle risorse finanziarie, dare una breve descrizione ed indicare la localizzazione nonché i soggetti coinvolti per l'attuazione della stessa.				



(ALLEGATO A.3 - OBIETTIVO I)

TABELLA 2

OBIETTIVO I: "Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AMMONTARE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER MODALITA' ATTUATIVA [M€]	CANALI DI FINANZIAMENTO					
				PO FEASR 2007-2013 [M€]	PO FESR 2007-2013 [M€]	PO FSE 2007-2013 [M€]	P.A.R. FAS 2007-2013 [M€]	P.O.R 2000-2006 [M€]	ALTRO [M€]
S.01 - Giovani che abbandonano prematuramente gli studi	A	1							
		2							
		.....							
	B	1							
		2							
		.....							
.....	.....								
S.02 - Studenti con scarse competenze in lettura	A	1							
		2							
		.....							
	B	1							
		2							
		.....							
.....	.....								
S.03 - Studenti con scarse competenze in matematica	A	1							
		2							
		.....							
	B	1							
		2							
		.....							
.....	.....								
NOTE PER LA COMPILAZIONE	Per ciascuna azione indicata in tabella 1 vanno specificate le eventuali modalità attuative, il relativo ammontare delle risorse finanziarie nonché i diversi canali di finanziamento. Indicare anche altre eventuali fonti finanziarie.								

(ALLEGATO A.3 - OBIETTIVO I)

TABELLA 3

OBIETTIVO I: "Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione

AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITA' ATTUATIVE\*

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITA' ATTUATIVE*		
			ANNO 2007	ANNO 2008	giu-09
S.01 - Giovani che abbandonano prematuramente gli studi	A	1			
		2			
		.....			
	B	1			
		2			
		.....			
.....	.....				
S.02 - Studenti con scarse competenze in lettura	A	1			
		2			
		.....			
	B	1			
		2			
		.....			
.....	.....				
S.03 - Studenti con scarse competenze in matematica	A	1			
		2			
		.....			
	B	1			
		2			
		.....			
.....	.....				
<b>NOTE PER LA COMPILAZIONE</b>	Per gli anni in colonna indicare una sintesi descrittiva dell'avanzamento delle modalità attuative finalizzate al raggiungimento di ciascuna azione. Il dettaglio complessivo dell'avanzamento della modalità attuativa dovrà essere poi inserito nel rapporto di monitoraggio nella sezione B mediante tabelle schemi o grafici. Nei successivi rapporti di monitoraggio gli anni andranno a scalare, (es. per il rapporto di monitoraggio a dicembre 2009, l'analisi riguarderà: anno 2008, semestre giugno 2009, semestre dicembre 2009)				

(ALLEGATO A.3 - OBIETTIVO II)

TABELLA 1					
OBIETTIVO II: "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"					
INDICATORI	AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET AL 2013	AMMONTARE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER AZIONE [M€]	DESCRIZIONE DELL'AZIONE	LOCALIZZAZIONE DELL'AZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
S.04 - Diffusione dei servizi per l'infanzia S.05 - Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia	A.1 Realizzazione nuovi posti per strutture socio-educative in asili nido				
	A.2 Realizzazione nuovi posti per strutture socio-educative in strutture innovative e integrative				
	B.1 Abbattimento costi delle rette nelle strutture pubbliche e private				
S.06 -Presa in carico degli anziani per il servizio d'assistenza domiciliare integrata (ADI)	A Realizzazione dei Punti Unici di Accesso ai servizi di Assistenza Domiciliare Integrata				
	B Sistema informativo sociale regionale				
	C Sostegno all'auto-organizzazione familiare dell'assistenza agli anziani e innalzamento dei parametri qualitativi dell'offerta privata				
	D Adozione di Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LIVEAS o LEP) almeno riferito alla non-autosufficienza				
	E Assistenza Tecnica e Sistema di verifica e valutazione delle azioni				
NOTE PER LA COMPILAZIONE	Indicare per ciascun indicatore le azioni così come definite nel Piano o nuove azioni da integrare nella prossima revisione del Piano. Per ciascuna azione specificare l'ammontare delle risorse finanziarie, dare una breve descrizione ed indicare la localizzazione nonché i soggetti coinvolti per l'attuazione della stessa.				

## (ALLEGATO A.3 - OBIETTIVO II)

TABELLA 2

OBIETTIVO II: "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AMMONTARE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER MODALITA' ATTUATIVA [MC]	CANALI DI FINANZIAMENTO					
				PO FEASR 2007-2013 [MC]	PO FESR 2007-2013 [MC]	PO FSE 2007-2013 [MC]	P.A.R. FAS 2007-2013 [MC]	P.O.R 2000-2006 [MC]	ALTRO [MC]
S.04 - Diffusione dei servizi per l'infanzia	A.1	1 Attuazione Bando AP/2007							
		2 Programmazione e realizzazione di nuovi posti							
	A.2	1. Programmazione e realizzazione di nidi aziendali, micronidi (famiglie nido, nidi rurali, ecc.)							
S.05 - Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia	B.1	1. Analisi dei costi di struttura							
		2. Misure per comprimere i costi : 2.1 - Abbattimento costi in strutture esistenti (investimenti tramite contributo pubblico) 2.2 - Abbattimento costi sulla gestione del servizio (revisione regolamento di riparto dei fondi regionali per la gestione del servizio)							
		3. Incremento del contributo pubblico: 3.1 - ai comuni per abbattimento costi di gestione 3.2 - alle famiglie per le rette (voucher)							
S.06 - Presa in carico degli anziani per il servizio d'assistenza domiciliare integrata (ADI)	A	1. Costruzione di reti informatiche: (investimenti infrastrutturazione sanitaria per la rete dei distretti sociosanitari – Investimenti area e-health, telemedicina e società dell'informazione)							
		2. Formazione degli erogatori dei servizi: (Investimento percorsi formativi ad hoc, su temi legati all'innovazione e servizi digitali – Formazione del personale PA per esigenze di governo settoriale delle politiche)							
	B	1. Progettazione e implementazione Sistema informativo gestionale – Cartella Integrata - Rafforzamento della capacità istituzionale (Rafforzare reti e scambi tra diversi servizi)							
		2. Formazione: (Investimento percorsi formativi ad hoc, su temi legati all'innovazione e servizi digitali – Formazione del personale PA per esigenze di governo settoriale delle politiche)							
		3. Assistenza tecnica							
	C	1. Rafforzamento Punti Unici di Accesso - Buoni Servizi – Regolarizzazione dei rapporti lavorativi degli/delle assistenti familiari attraverso un programma di sostegno alle famiglie - Creazione di un Albo regionale degli/delle assistenti familiari							
		2. Formazione gestori dell'Albo degli/delle assistenti familiari: attività di formazione per figure professionali in campo socio sanitario							
D	3. Formazione assistenti familiari: Attività A, Sostegno all'inserimento professionale e lavorativo di quelle componenti della popolazione a relativo maggior rischio di esclusione sociale, in particolare degli immigrati e delle persone con disabilità – Attività P, Formazione per l'acquisizione di competenze e qualifiche professionali								
	4. Emersione e Regolarizzazione dei rapporti lavorativi degli/delle assistenti familiari attraverso un programma di incentivazione e sostegno anche alle famiglie. – Formazione: qualificazione delle professionalità tesa a sviluppare oltre le capacità tecniche anche quelle relazionali e comunicative. - Creazione di un Albo regionale degli/delle assistenti familiari								
E	Adozione di Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LIVEAS o LEP) almeno riferito alla non-autosufficienza								
		1. Migliorare l'efficacia e l'efficienza del Piano attraverso azioni e strumenti di supporto - Accrescere stabilmente la capacità delle amministrazioni pubbliche nelle attività di programmazione, gestione ed attuazione delle politiche regionali							
NOTE PER LA COMPILAZIONE	Per ciascuna azione indicata in tabella 1 vanno specificate le eventuali modalità attuative, il relativo ammontare delle risorse finanziarie nonché i diversi canali di finanziamento. Indicare anche altre eventuali fonti finanziarie.								

## (ALLEGATO A.3 - OBIETTIVO II)

TABELLA 3					
OBIETTIVO II: "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"					
INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITA' ATTUATIVE*		
			ANNO 2007	ANNO 2008	giu-09
S.04 - Diffusione dei servizi per l'infanzia S.05 - Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia	A.1	1 Attuazione Bando AP/2007			
		2 Programmazione e realizzazione di nuovi posti			
	A.2	1. Programmazione e realizzazione di nidi aziendali, micronidi (famiglie nido, nidi rurali, ecc.)			
		1. Analisi dei costi di struttura 2. Misure per comprimere i costi : 2.1 - Abbattimento costi in strutture esistenti (investimenti tramite contributo pubblico) 2.2 - Abbattimento costi sulla gestione del servizio (revisione regolamento di riparto dei fondi regionali per la gestione del servizio) 3. Incremento del contributo pubblico: 3.1 - ai comuni per abbattimento costi di gestione 3.2 - alle famiglie per le rette (voucher)			
S.06 - Presa in carico degli anziani per il servizio d'assistenza domiciliare integrata (ADI)	A	1. Costruzione di reti informatiche: (investimenti infrastrutturazione sanitaria per la rete dei distretti sociosanitari – Investimenti area e-health, telemedicina e società dell'informazione)			
		2. Formazione degli erogatori dei servizi: (Investimento percorsi formativi ad hoc, su temi legati all'innovazione e servizi digitali – Formazione del personale PA per esigenze di governo settoriale delle politiche)			
	B	1. Progettazione e implementazione Sistema informativo gestionale – Cartella Integrata - Rafforzamento della capacità istituzionale (Rafforzare reti e scambi tra diversi servizi)			
		2. Formazione: (Investimento percorsi formativi ad hoc, su temi legati all'innovazione e servizi digitali – Formazione del personale PA per esigenze di governo settoriale delle politiche)			
		3. Assistenza tecnica			
	C	1. Rafforzamento Punti Unici di Accesso - Buoni Servizi – Regolarizzazione dei rapporti lavorativi degli/delle assistenti familiari attraverso un programma di sostegno alle famiglie - Creazione di un Albo regionale degli/delle assistenti familiari			
		2. Formazione gestori dell'Albo degli/delle assistenti familiari: attività di formazione per figure professionali in campo socio sanitario			
	D	3. Formazione assistenti familiari: Attività A, Sostegno all'inserimento professionale e lavorativo di quelle componenti della popolazione a relativo maggior rischio di esclusione sociale, in particolare degli immigrati e delle persone con disabilità – Attività P, Formazione per l'acquisizione di competenze e qualifiche professionali			
		4. Emersione e Regolarizzazione dei rapporti lavorativi degli/delle assistenti familiari attraverso un programma di incentivazione e sostegno anche alle famiglie. – Formazione: qualificazione delle professionalità tesa a sviluppare oltre le capacità tecniche anche quelle relazionali e comunicative. - Creazione di un Albo regionale degli/delle assistenti familiari			
	E	Adozione di Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LIVEAS o LEP) almeno riferito alla non-autosufficienza			
		1. Migliorare l'efficacia e l'efficienza del Piano attraverso azioni e strumenti di supporto - Accrescere stabilmente la capacità delle amministrazioni pubbliche nelle attività di programmazione, gestione ed attuazione delle politiche regionali			
NOTE PER LA COMPILAZIONE	Per gli anni in colonna indicare una sintesi descrittiva dell'avanzamento delle modalità attuative finalizzate al raggiungimento di ciascuna azione. Il dettaglio complessivo dell'avanzamento della modalità attuativa dovrà essere poi inserito nel rapporto di monitoraggio nella sezione B mediante tabelle schemi o grafici. Nei successivi rapporti di monitoraggio gli anni andranno a scalare, (es. per il rapporto di monitoraggio a dicembre 2009, l'analisi riguarderà: anno 2008, semestre giugno 2009, semestre dicembre 2009)				

(ALLEGATO A.3 - OBIETTIVO III)

TABELLA 1					
OBIETTIVO III: "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani"					
INDICATORI	AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET AL 2013	AMMONTARE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER AZIONE [M€]	DESCRIZIONE DELL'AZIONE	LOCALIZZAZIONE DELL'AZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
S.07 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica S.08 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani S.09 - Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità	A Azioni volte all'incremento della raccolta differenziata sul territorio regionale organizzate a grande scala e/o a livello comprensoriale				
	B Azioni di adeguamento ed ampliamento della dotazione impiantistica per la gestione dei RSU sul territorio regionale finalizzata alla produzione di compost di qualità e alla riduzione dello smaltimento in discarica				
	C Campagne di sensibilizzazione alla pratica della raccolta differenziata ed alla riduzione degli scarti				
NOTE PER LA COMPILAZIONE	Indicare per ciascun indicatore le azioni così come definite nel Piano o nuove azioni da integrare nella prossima revisione del Piano. Per ciascuna azione specificare l'ammontare delle risorse finanziarie, dare una breve descrizione ed indicare la localizzazione nonché i soggetti coinvolti per l'attuazione della stessa.				

TABELLA 2

OBIETTIVO III: "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AMMONTARE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER MODALITA' ATTUATIVA [M€]	CANALI DI FINANZIAMENTO					
				PO FEASR 2007-2013 [M€]	PO FESR 2007-2013 [M€]	PO FSE 2007-2013 [M€]	P.A.R. FAS 2007-2013 [M€]	P.O.R 2000-2006 [M€]	ALTRO [M€]
<b>S.07</b> - Rifiuti urbani smaltiti in discarica <b>S.08</b> - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani <b>S.09</b> - Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità	A	1. Completare la realizzazione di n. 3 progetti di RD finanziati per le aree del Vulture-Melfese e della Fascia Jonica (a sua volta distinta in Sub-Ambito 1 e 2).							
		2. Realizzare n. 4 progetti di RD, attualmente al vaglio dei tecnici della Regione, per le aree dell'Alto Bradano, del Medio Agri e della Collina Materana e altri comuni della Provincia di Matera, con l'integrazione dell'obiettivo di intercettazione al 45%.							
		3. Adeguare le proposte progettuali di RD già finanziate all'obiettivo di intercettazione del 45%.							
		4. Inquadrare tutti i Comuni dell'area occidentale della Basilicata in due progetti di RD avente obiettivo di intercettazione $\geq 35\%$ , suddivisi in 1) Comprensorio della Comunità Locale nord-occidentale della Provincia di Potenza e 2) Comprensorio della Comunità Locale sud-occidentale della provincia di Potenza							
		5. Estendere la "domiciliarizzazione" del servizio di RD, prevista attualmente nelle proposte progettuali per le zone "A", alle aree a discreta densità abitativa (zone "B"), prevedendo inoltre la raccolta differenziata della frazione organica.							
		6. In concomitanza alla domiciliarizzazione del servizio di raccolta, predisporre il passaggio da tassa a tariffa (ex art. 238 del D.Lgs. n. 152/06 e D.P.R. n. 158/99) e/o strumenti di fiscalità locale premianti comportamenti virtuosi nella pratica della RD.							
		7. Accompagnare le proposte progettuali con provvedimenti legislativi regionali che prevedono l'applicazione, nella misura massima, dell'imposta unitaria prevista per lo smaltimento in discarica dall'art. 3 della Legge n. 549/1995.							
	C	1. Progettare campagne di informazione e sensibilizzazione sul ciclo dei rifiuti con particolare attenzione alla pratica della raccolta domiciliare della frazione organica (umido e verde)							
		2. Progettare campagne di informazione e sensibilizzazione sulla pratica del compostaggio domestico e fornire, in comodato gratuito, il kit di compostaggio domestico per un numero di utenze selezionate e disponibili							
	<b>S.07</b> - Rifiuti urbani smaltiti in discarica	B	1. Termovalorizzazione della frazione secca: 1) Valorizzazione dei sovvalli e frazioni ad alto potere calorifero in Provincia di Matera; 2) Valorizzazione dei sovvalli e frazioni ad alto potere calorifero in Provincia di Potenza						
2. Completare la conversione della piattaforma di trattamento meccanico-biologico di Sant'Arcangelo e conversione + potenziamento della piattaforma di trattamento meccanico-biologico della piattaforma di Venosa.									
3. Completare la realizzazione e mettere in esercizio gli impianti di trattamento e smaltimento RSU di Genzano di Lucania.									
4. Conversione della piattaforma di trattamento meccanico-biologico di Colobrano									
5. Completare la realizzazione e mettere in esercizio gli impianti di selezione meccanica e biostabilizzazione di Lauria e di Atella									
<b>S.08</b> - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	B	1. Incentivare la realizzazione di nuovi impianti di nobilitazione delle frazioni merceologiche raccolte in modo differenziato.							
		2. Realizzazione delle stazioni di trasferimento nella provincia di Potenza.							
<b>S.09</b> - Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità	B	1. Ottimizzare i processi svolti presso l'impianto di compostaggio di Matera							
		2. Impianto di compostaggio nella provincia di Potenza							
<b>NOTE PER LA COMPILAZIONE</b>	Per ciascuna azione indicata in tabella 1 vanno specificate le eventuali modalità attuative, il relativo ammontare delle risorse finanziarie nonché i diversi canali di finanziamento. Indicare anche altre eventuali fonti finanziarie.								

## (ALLEGATO A.3 - OBIETTIVO III)

TABELLA 3					
OBIETTIVO III: "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani"					
INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITA' ATTUATIVE*		
			ANNO 2007	ANNO 2008	giu-09
<b>S.07</b> - Rifiuti urbani smaltiti in discarica <b>S.08</b> - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani <b>S.09</b> - Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità	A	1. Completare la realizzazione di n. 3 progetti di RD finanziati per le aree del Vulture-Melfese e della Fascia Jonica (a sua volta distinta in Sub-Ambito 1 e 2).			
		2. Realizzare n. 4 progetti di RD, attualmente al vaglio dei tecnici della Regione, per le aree dell'Alto Bradano, del Medio Agri e della Collina Materana e altri comuni della Provincia di Matera, con l'integrazione dell'obiettivo di intercettazione al 45%.			
		3. Adeguare le proposte progettuali di RD già finanziate all'obiettivo di intercettazione del 45%.			
		4. Inquadrare tutti i Comuni dell'area occidentale della Basilicata in due progetti di RD avente obiettivo di intercettazione $\geq 35\%$ , suddivisi in 1) Comprensorio della Comunità Locale nord-occidentale della Provincia di Potenza e 2) Comprensorio della Comunità Locale sud-occidentale della provincia di Potenza			
		5. Estendere la "domiciliarizzazione" del servizio di RD, prevista attualmente nelle proposte progettuali per le zone "A", alle aree a discreta densità abitativa (zone "B"), prevedendo inoltre la raccolta differenziata della frazione organica.			
		6. In concomitanza alla domiciliarizzazione del servizio di raccolta, predisporre il passaggio da tassa a tariffa (ex art. 238 del D.Lgs. n. 152/06 e D.P.R. n. 158/99) e/o strumenti di fiscalità locale premianti comportamenti virtuosi nella pratica della RD.			
		7. Accompagnare le proposte progettuali con provvedimenti legislativi regionali che prevedono l'applicazione, nella misura massima, dell'imposta unitaria prevista per lo smaltimento in discarica dall'art. 3 della Legge n. 549/1995.			
	C	1. Progettare campagne di informazione e sensibilizzazione sul ciclo dei rifiuti con particolare attenzione alla pratica della raccolta domiciliare della frazione organica (umido e verde)			
		2. Progettare campagne di informazione e sensibilizzazione sulla pratica del compostaggio domestico e fornire, in comodato gratuito, il kit di compostaggio domestico per un numero di utenze selezionate e disponibili			
	<b>S.07</b> - Rifiuti urbani smaltiti in discarica	B	1. Termovalorizzazione della frazione secca: 1) Valorizzazione dei sovralli e frazioni ad alto potere calorifero in Provincia di Matera; 2) Valorizzazione dei sovralli e frazioni ad alto potere calorifero in Provincia di Potenza		
2. Completare la conversione della piattaforma di trattamento meccanico-biologico di Sant'Arcangelo e conversione + potenziamento della piattaforma di trattamento meccanico-biologico della piattaforma di Venosa.					
3. Completare la realizzazione e mettere in esercizio gli impianti di trattamento e smaltimento RSU di Genzano di Lucania.					
4. Conversione della piattaforma di trattamento meccanico-biologico di Colobraro					
5. Completare la realizzazione e mettere in esercizio gli impianti di selezione meccanica e biostabilizzazione di Lauria e di Atella					
<b>S.08</b> - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	B	1. Incentivare la realizzazione di nuovi impianti di nobilitazione delle frazioni merceologiche raccolte in modo differenziato.			
		2. Realizzazione delle stazioni di trasferimento nella provincia di Potenza.			
<b>S.09</b> - Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità	B	1. Ottimizzare i processi svolti presso l'impianto di compostaggio di Matera			
		2. Impianto di compostaggio nella provincia di Potenza			
<b>NOTE PER LA COMPILAZIONE</b>		Per gli anni in colonna indicare una sintesi descrittiva dell'avanzamento delle modalità attuative finalizzate al raggiungimento di ciascuna azione. Il dettaglio complessivo dell'avanzamento della modalità attuativa dovrà essere poi inserito nel rapporto di monitoraggio nella sezione B mediante tabelle schemi o grafici. Nei successivi rapporti di monitoraggio gli anni andranno a scalare, (es. per il rapporto di monitoraggio a dicembre 2009, l'analisi riguarderà: anno 2008, semestre giugno 2009, semestre dicembre 2009)			



(ALLEGATO A.3 - OBIETTIVO IV)

TABELLA 1					
OBIETTIVO IV: " Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"					
INDICATORI	AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET AL 2013	AMMONTARE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER AZIONE [MC]	DESCRIZIONE DELL'AZIONE	LOCALIZZAZIONE DELL'AZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano	A.1 Investimenti destinati all'ammodernamento delle reti e costruzione di nuove reti				
	A.2 Monitoraggio delle reti mediante telecontrollo e costituzione di un sistema informativo territoriale al servizio dell'ente gestore per il monitoraggio				
	A.3 Conturizzazione delle utenze idriche				
	A.4 Impiego di sistemi di supporto alle decisioni finalizzato alla raccolta, l'utilizzazione e la diffusione di best practices finalizzate alla riduzione delle perdite				
S.11 - Quota di popolazione equivalente servita da depurazione	B.1 Ricognizione delle reti fognarie e della capacità dei depuratori esistenti rispetto agli abitanti serviti e monitoraggio della qualità delle acque				
	B.2 Investimenti destinati all'ammodernamento ed alla costruzione di impianti di depurazione				
	B.3 Adeguamento al D.lgs. 152/06 degli scarichi esistenti ed approvazione del Piano di Tutela delle Acque				
S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano S.11 - Quota di popolazione equivalente servita da depurazione	C.1 Investimenti destinati al sistema idrico integrato				
NOTE PER LA COMPILAZIONE	Indicare per ciascun indicatore le azioni così come definite nel Piano o nuove azioni da integrare nella prossima revisione del Piano. Per ciascuna azione specificare l'ammontare delle risorse finanziarie, dare una breve descrizione ed indicare la localizzazione nonché i soggetti coinvolti per l'attuazione della stessa.				

## (ALLEGATO A.3 - OBIETTIVO IV)

TABELLA 2									
OBIETTIVO IV: " Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"									
INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AMMONTARE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER MODALITA' ATTUATIVA [M€]	CANALI DI FINANZIAMENTO					
				PO FEASR 2007-2013 [M€]	PO FESR 2007-2013 [M€]	PO FSE 2007-2013 [M€]	P.A.R. FAS 2007-2013 [M€]	P.O.R 2000-2006 [M€]	ALTRO [M€]
S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano	A.1	1. Attuazione degli interventi individuati nell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche in Basilicata (APQ – RI - 30.12.2002) ad oggi in fase di avvio.							
		2. Attuazione degli interventi individuati nell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro APQ– RI (denominato APQ-RJ - 26.09.2005) ad oggi in fase di avvio.							
		3. Attuazione degli interventi individuati nell'Ordinanza Ministeriale n. 3187 del 22.03.2002 emanata per fronteggiare l'emergenza nel settore dell'approvvigionamento idrico, del trasporto e della distribuzione delle acque per i diversi usi nella Regione Basilicata							
		4. Realizzazione di nuovi interventi in materia di risorse idriche							
	A.2	Monitoraggio delle reti mediante telecontrollo e costituzione di un sistema informativo territoriale al servizio dell'ente gestore per il monitoraggio							
A.3	Conturizzazione delle utenze idriche								
A.4	Impiego di sistemi di supporto alle decisioni finalizzato alla raccolta, l'utilizzazione e la diffusione di best practices finalizzate alla riduzione delle perdite								
S.11 - Quota di popolazione equivalente servita da depurazione	B.1	Ricognizione delle reti fognarie e della capacità dei depuratori esistenti rispetto agli abitanti serviti e monitoraggio della qualità delle acque							
	B.2	1. Attuazione degli interventi individuati nell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche in Basilicata (APQ – RI - 30.12.2002) ad oggi in fase di avvio.							
		2. Realizzazione di nuovi interventi in materia di depurazione							
B.3	Adeguamento al D.lgs. 152/06 degli scarichi esistenti ed approvazione del Piano di Tutela delle Acque								
S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano S.11 - Quota di popolazione equivalente servita da depurazione	C.1	1. Attuazione degli interventi individuati nell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche in Basilicata (APQ – RI - 30.12.2002) ad oggi in fase di avvio.							
		2. Realizzazione di nuovi interventi incidenti sul sistema idrico integrato							
NOTE PER LA COMPILAZIONE		Per ciascuna azione indicata in tabella 1 vanno specificate le eventuali modalità attuative, il relativo ammontare delle risorse finanziarie nonché i diversi canali di finanziamento. Indicare anche altre eventuali fonti finanziarie.							

## (ALLEGATO A.3 - OBIETTIVO IV)

TABELLA 3					
OBIETTIVO IV: " Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"					
INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITA' ATTUATIVE*		
			ANNO 2007	ANNO 2008	giu-09
S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano	A.1	1. Attuazione degli interventi individuati nell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche in Basilicata (APQ – RI - 30.12.2002) ad oggi in fase di avvio.			
		2. Attuazione degli interventi individuati nell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro APQ– RI (denominato APQ-RJ - 26.09.2005) ad oggi in fase di avvio.			
		3. Attuazione degli interventi individuati nell'Ordinanza Ministeriale n. 3187 del 22.03.2002 emanata per fronteggiare l'emergenza nel settore dell'approvvigionamento idrico, del trasporto e della distribuzione delle acque per i diversi usi nella Regione Basilicata			
		4. Realizzazione di nuovi interventi in materia di risorse idriche			
	A.2	<b>Monitoraggio delle reti mediante telecontrollo e costituzione di un sistema informativo territoriale al servizio dell'ente gestore per il monitoraggio</b>			
A.3	<b>Conturizzazione delle utenze idriche</b>				
A.4	<b>Impiego di sistemi di supporto alle decisioni finalizzato alla raccolta, l'utilizzazione e la diffusione di best practices finalizzate alla riduzione delle perdite</b>				
S.11 - Quota di popolazione equivalente servita da depurazione	B.1	<b>Ricognizione delle reti fognarie e della capacità dei depuratori esistenti rispetto agli abitanti serviti e monitoraggio della qualità delle acque</b>			
	B.2	1. Attuazione degli interventi individuati nell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche in Basilicata (APQ – RI - 30.12.2002) ad oggi in fase di avvio.			
		2. Realizzazione di nuovi interventi in materia di depurazione			
B.3	<b>Adeguamento al D.lgs. 152/06 degli scarichi esistenti ed approvazione del Piano di Tutela delle Acque</b>				
S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano S.11 - Quota di popolazione equivalente servita da depurazione	C.1	1. Attuazione degli interventi individuati nell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche in Basilicata (APQ – RI - 30.12.2002) ad oggi in fase di avvio.			
		2. Realizzazione di nuovi interventi incidenti sul sistema idrico integrato			
<b>NOTE PER LA COMPILAZIONE</b>		Per gli anni in colonna indicare una sintesi descrittiva dell'avanzamento delle modalità attuative finalizzate al raggiungimento di ciascuna azione. Il dettaglio complessivo dell'avanzamento della modalità attuativa dovrà essere poi inserito nel rapporto di monitoraggio nella sezione B mediante tabelle schemi o grafici. Nei successivi rapporti di monitoraggio gli anni andranno a scalare, (es. per il rapporto di monitoraggio a dicembre 2009, l'analisi riguarderà: anno 2008, semestre giugno 2009, semestre dicembre 2009)			